

BOLLETTINO FAENZA



N. 131 MAGGIO-AGOSTO 2022



Montagnaestate 2022

Ritorna la rassegna estiva dal titolo MONTAGNA ESTATE.

Si tratta di due incontri serali, con la proiezione di audiovisivi che vedono la montagna e la natura come protagoniste.

Teatro delle serate è la suggestiva Piazza Nenni, (ex Piazza della Molinella), l'inizio è previsto per le ore 21,15. In caso di maltempo, la serata sarà spostata presso la vicina sede CAI in Corso Matteotti 4/3, cortile interno di Palazzo Graziani.

L'iniziativa è organizzata grazie al patrocinio dell'Assessorato alla Cultura del Comune di Faenza,

e grazie alla collaborazione del nostro socio Carlo Conti, che ringraziamo per mettere a disposizione tutto il materiale audio/video.

PROGRAMMA

Giovedì 7 Luglio 2022

Presentazione della nuova carta escursionistica dei sentieri del Comune di Modigliana.

Filmato di presentazione a cura dei soci del CAI Faenza, Gruppo di Modigliana, che hanno curato la progettazione e la segnatura della nuova rete sentieristica CAI. Video realizzato da Nicolas Galeotti, musica di Roberto Budrioli "Budri" con il contributo fotografico e testi di alcuni volontari delle associazioni modiglianesi, inserite nel contenitore di Modigliana Sogna.

A seguire:

Racconti di alta montagna: neve, ghiaccio, misto. Scalate nel Gruppo del Monte Bianco.

A cura di Andrea Gamberini, alpinista

Giovedì 14 Luglio 2022,

Racconti di montagna, (in ogni scatto c'è una storia che...)

Racconti fotografici in giro per il mondo, dalle Alpi alla Patagonia, passando per l'Alaska.

A cura di Fulvio Beltrando, piemontese, fotografo naturalista.

.....
Foto di copertina: Nella foto di Laura Bettoli, il gruppo del CAI Faenza lungo il Sentiero dei Fortini, nell'isola di Capri.



Editoriale

Finalmente dopo due anni lo scorso mese di aprile abbiamo fatto la nostra abituale gita sociale trascorrendo quattro giorni nella penisola Sorrentina. Sono stati giorni bellissimi e intensi, l'impeccabile organizzazione del nostro socio Stefano Neri ci ha permesso di godere dei paesaggi e di conoscere questi luoghi senza avere gli inconvenienti legati alla grande frequentazione.

Abbiamo visitato gli scavi di Villa Oplontis accompagnati da una bravissima guida, percorso sentieri di montagna a picco sul mare, scoperto una Positano ed una Capri fuori dagli schemi, assaporato le specialità locali, goduto dei profumi del residence in mezzi all'agrumeto... insomma quattro giorni che ci hanno riempito gli occhi di bellezza e di gioia.

Ma non solo i luoghi, la compagnia, l'armonia e la voglia di stare insieme sono stati gli ingredienti che hanno fatto sì che questa uscita rimarrà nei nostri ricordi e nei cuori. A dare un valore aggiunto a questa esperienza c'è poi stata la compagnia del presidente e di alcuni soci del CAI di Castellamare di Stabia che per due giornate sono stati a nostra disposizione per accompagnarci e guidarci nelle uscite, dimostrando uno spirito di appartenenza genuino e sincero alla nostra associazione ed un amore vero ed intenso per il loro territorio. A nome di tutti i partecipanti e della sezione non finirò mai ringraziarli, sperando di poter trascorrere insieme ancora qualche giornata nei nostri Appennini, questa volta.

Ponzi Emma

SEDE E ORARI DELLA SEZIONE C.A.I. DI FAENZA

La Sezione del C.A.I. di Faenza è posta in Corso Matteotti, 4/3.
Tel. 0546 614404 - La Sede Sociale della Sezione è aperta a tutti il
giovedì dalle ore 20,30 alle ore 23,00 ed il sabato dalle ore 10,00 alle ore 12,00.

È possibile effettuare le iscrizioni e rinnovare l'adesione al club:

A FAENZA: Presso la Sede Sociale negli orari sopra indicati;
Presso la Ferramenta Chesi, Centro Commerciale Cappuccini, Via Canal Grande,
Tel. 0546 21616 (ore negozio);

A TREDOZIO: Presso Gabriele Ferrini, Via XX Settembre, 65 - Tel. 0546 943929;

A RIOLO TERME: Presso Stefano Mirandola, Via Don Giovanni Costa, 42 - Cell. 349 6905515

Informazioni sull'attività della Sezione:

A TREDOZIO: nella bacheca di Via XX Settembre.

A CASTEL BOLOGNESE: nella bacheca di Via Garavini (di fronte Credito Romagnolo),
con informazioni presso il Sig. Sportelli Domenico, Via Giovanni XXIII, 333.

A RIOLO TERME: nella bacheca di Via Aldo Moro (di fronte al Comune)



IL NOSTRO SELVAGGIO BLU: MA DOVE MI AVETE PORTATO?????

Una sera a cena, parole carpite per caso, una riflessione fin troppo breve: posso venire con Voi?

E così il 7 maggio inizia la nostra avventura con l'arrivo sull'Altopiano del Golgo al rifugio della cooperativa Goloritzè, nei pressi del paese di Baunei. Siamo io, Marco, Mauro ed Ettore.

Preso possesso del nostro bungalow, breafing coi responsabili e con le guide, cena e a dormire con già in testa mille dubbi e curiosità su quello che ci aspetterà.

1 Tappa - La domenica ci trasferiamo in fuoristrada a Pedra Longa, da dove imbroccheremo un comodo sentiero fino alla Cengia Giradili da dove raggiungeremo la cima della giornata, salendo sulla falesia. Da qui vista mozzafiato su tutto il golfo di Arbatax e le cime del Gennargentu. Ci accompagnano Enrico, aspirante guida Torinese, e Antonio, guida GAE del luogo. Cena presso un ovile, dopo avere scaricato i bagagli dal fuoristrada e avere montato le tende su terra rossa bagnata.



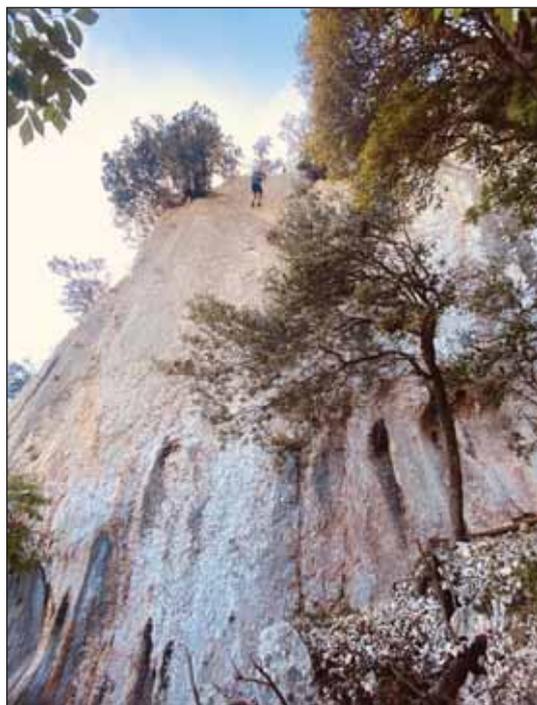
sei. Prima scendiamo lungo il canalone di Bacu Tenedili e poi, durante una pausa, dopo una breve arrampicata di III grado, il nostro Marco Piani avvista dal-



Per cena capretto cotto sul fuoco, verdure e pane carasau, poi buon vino rosso e mirto che ormai ha già sciolto le lingue dei 24 partecipanti, che terminano la serata incalzati da Antonio Cabras, l'anima della cooperativa, con il racconto di barzellette e il sentore di avere fra noi la presenza di un importante nobile.

2 Tappa - Dopo una lauta colazione partiamo per Porto Pedrosu con Enrico e Marco, guida esperta di Mantova, attraverso il promontorio di Capo Monte Santo che divide il Golfo di Arbatax da quello di Oro-





attorno al fuoco, dopo la solita dose di mirto, serata di canti dove ovviamente verrà intonata anche Romagna Mia.

3 Tappa - IL MASSACRO

Raggiungiamo Punta Salinas da dove è visibile la Guglia di Punta Caroddi, scendiamo in mezzo a imponenti lecci e ginepri secolari fino a raggiungere la meravigliosa spiaggia di Goloritzé, dove faremo un breve bagno ristoratore. Risaliamo il canale di Boladina e attraverso due brevi arrampicate di III e IV grado, superiamo la parete che ci permetterà di raggiungere il punto tappa di Su Tasaru. Si è trattato sicuramente della giornata più intensa sia a livello di salite che di durata, ma anche di spinta della guida che in ultimo pensava probabilmente che avremmo perso il treno.

l'alto una balenottera (o forse due) che incurante dei motoscafi se ne sta tranquilla a pasteggiare. Durante la giornata, gli ultimi in coda daranno vita a Radio Baunei, telecronaca dell'escursione in diretta che non risparmierà nessuno, e il nobile verrà eletto Principe e trattato con i dovuti onori.

A Cuau, in attesa del gommone che ci porterà i bagagli, alcuni coraggiosi fanno il primo bagno in mare assieme ad un cospicuo numero di meduse.

Per cena, polpo con patate e orata alla griglia, seguirà



Durante l'ultimo pezzo del tragitto poi, ognuno di noi si è fatto carico di un pezzo di legna che ha alimentato il fuoco per la cottura del vitello, preceduto da un bel piatto di gnocchetti sardi al ragù di capra. Per la notte ho vinto una comoda piazzola in pendenza, molto solitaria rispetto agli altri, ma grazie alla camminata intensa sono sopravvissuta indenne alla notte senza paura alcuna: avevo troppo sonno.

4 Tappa – La mattinata comincia con la trasmissione



dell'oroscopo di Radio Baunei personalizzato per ogni partecipante ed il morale è già salito alle stelle, vista la fatica del giorno prima e il sopraggiungere di scarponi rotti e vesciche fra i partecipanti. Questa sarà la tappa più suggestiva e impegnativa per il fondo sconnesso. Affronteremo diversi passaggi delicati e alpinistici tra cui tre discese in corda doppia tra i 15 e 20 metri e un traverso obliquo esposto che ci hanno permesso di raggiungere punti altrimenti inaccessibili. La notte la trascorreremo a Bacu Su Padente e ormai il livello degli architetti ha raggiunto un buon livello ingegneristico per il posizionamento delle tavole per la cena, mentre sulla comodità delle sedie di sasso ancora bisogna lavorare. La cena a base di gnocchetti e salsicce è stata coronata dalla presenza di amaretti fatti in casa e caffè caldo.

5 Tappa – Per raggiungere Cala Sisine dove faremo una lunga sosta, sia per fare un meritato bagno che berci una (o più) birre fresche, affronteremo 4 calate, la più lunga da 45 metri, due arrampicate di III e IV grado e un piccolo traverso. Attraverseremo una grossa frana con massi enormi e da un punto da circa 150 metri di altitudine vengono avvistati in mare un branco di grossi pesci, forse delle ricciole. La discesa della penultima calata riserva un po' di difficoltà a molti, ma in particolare a me che per scansare un albero mi avvito su me stessa e atterro di schiena alla parete appoggiandomi con lo zaino, e a Marco invece che si ritroverà comodamente seduto per ter-

ra. Mauro ed Ettore, impeccabili come sempre, sembrano sempre essere appena partiti e fremono per proseguire.

Attraverso una comoda strada sterrata in circa trenta minuti raggiungiamo le auto che ci riporteranno al rifugio. La strada ha il fondo "leggermente" sconnesso tanto che Ettore e Mauro indosseranno ancora una volta il casco. Finalmente una doccia vera, anche se





in realtà tutte le sere potevamo disporre di una comoda bottiglia di acqua calda col tappo forato che fungeva da mini doccia. Nulla da dire sull'organizzazione, a partire dal trasporto bagagli al più svariato e ricco menù, da sportivo a pranzo ma da minatore a cena, con tante tipicità del luogo e col cuoco che invitava a terminare le abbondanti pietanze con fare quasi minaccioso.

La natura è un vero spettacolo, oltre alla vista sul mare mozzafiato, per la presenza di moltissimi asfodeli, ciclamini di un colore intenso, corbezzoli, lecci, olivastri millenari, terebinto, lentisco, mirto, cisto bianco e rosa e anche una pianta di orchidea insettifera.

Allo stato brado poi si incontrano maiali, capre, asini, mucche e cavalli, anche molto tranquilli, che pascolano sui bordi delle strade, ma l'esperienza più singolare è stata senz'altro l'aver incrociato un intero gregge di pecore in transumanza sulla carreggiata di una strada, tranquillamente scortate dal cane pastore. Che dire dei partecipanti a questa avventura se non che si trattava di un vero gruppo "misto fritto" con provenienza la più varia: dalla Val di Funes fino a Roma, dalle giovani poco più che ventenni fino agli esperti quasi settantenni, dagli ingegneri, architetti, avvocati, medici e nobili, fino alle gemelle cameriere del simpatico gruppo delle Wilmas; mai un disaccordo o una incomprensione ma tanta tanta allegria.

Insomma, una esperienza bellissima e unica perciò, e un grosso GRAZIE perché con la scusa della "badante" mi avete portato con Voi.

Maica





Sono partiti i corsi della nuova scuola "Romagna Verticale", scuola intersezionale di alpinismo, scialpinismo, sci di fondo escursionistico e arrampicata libera, delle Sezioni del Club Alpino Italiano di Cesena, Forlì, Faenza, Imola e Ravenna.



**ROMAGNA
VERTICALE**

Per avere informazioni sui corsi il referente per la sezione di Faenza è:
Regnoli Serghej - cellulare 335330672 - mail serghej.r@alice.it

Per info: info@romagnaverticale.it

Canali social:

FB: <https://www.facebook.com/Scuola-di-Alpinismo-Romagna-Verticale-107736815177022>

Instagram: romagnaverticale



DECATHLON

FAENZA

8

MAGGIO_AGOSTO 2022



**Faenza...
passo dopo passo 2.0**

strati e passeggiate nei percorsi della città
tutti i weekend e venerdì alle ore:
ore 20.30 (con sole) ore 21 (con foglia)
con partenza dalla piazza Della Libertà (Faenza Monumentale)
i percorsi organizzati sono aperti nella location presso la Faenza Monumentale.

ATTIVITÀ GRATUITA
di promozione della SALUTE e del BENESSERE

**Sconto
Soci
CAI**

Elettrodomestici
TV
Vendita e riparazione
Installazione
e manutenzione
impianti elettrici

Corso Garibaldi, 8/B - FAENZA (RA)
Tel. 0546 22652 - Cell. 339 7250541
e-mail: cianipao@hotmail.it

**COOPERATIVA TRASPORTI
DI RIOLO TERME**

**Noleggio Bus Gran Turismo,
auto ncc, servizio pubblico di linea**

Via Miglioli, 1 - 48025 Riolo Terme (Ra)
Tel. +39 0546 71028
E-mail: info@cooptrasportiriolo.it -
www.cooptrasportiriolo.it

Si informano i soci che la sezione C.A.I. di Faenza
ha raggiunto un accordo con lo studio legale

AVV. MARCO SOLAROLI
sito in Faenza, via Firenze 1/3
tel. 054628847
mail: solarolim@fastmail.it

in base al quale i tesserati in regola con
l'iscrizione annuale possono godere di un primo
consulto gratuito e di tariffe agevolate nel caso
di prosecuzione dell'incarico professionale.

**LIVERANI
giohappy** LASCIAVI TRASPORTARE

Noleggio autobus, minibus
e auto con conducente
Carrello trasporto bici
Scuola Bus
Trasporto

Via Fontina, 150 - Brisighella (RA)
Tel./Fax +39 0546 84973 Cell +39 338 8823381
www.liveranigo.it

**MODIGLIANA
CARTA DEI SENTIERI
DEL TERRITORIO**

SCALA 1:25.000

Comune di Modigliana

€ 3,50

**STAMPATO IN ITALIA
con carta
Globe**

OFFICINA MECCANICA

**G CHIARINI
GIUSEPPE**

DI BIANCHEDI P. & DALLA CROCE S. SNC
V.L.E. RISORGIMENTO N.4/D
48018 - FAENZA (RA)
Tel. e Fax 0546 620483
e-mail: officinachiarinigiuseppe@gmail.com

**LANDIRENZO
RETE ITALIA**

**RIPARAZIONE AUTOVEICOLI E ISTALLAZIONE
MANUTENZIONE IMPIANTI GPL E METANO**

**Carta dei sentieri del
Comune di Modigliana**



Trieste e la Val Rosandra

di Mario Cortesi

PROGRAMMA DI SABATO 1 OTTOBRE 2022

Ore 10.30: arrivo al Castello di Duino

Ore 11.30: sentiero Rilke affascinante passeggiata da Duino a Sistiana lungo un percorso che corre sul ciglione di costa, con bellissima vista sul golfo di Trieste. (1 ora T)

Ore 12.30: trasferimento col bus da Sistiana a S. Croce.

Ore 12.45: arrivo a S. Croce. In cammino per raggiungere la Vedetta Slataper (20 min.). Sosta per il pranzo al sacco.

Ore 13.15: ripresa del cammino. Si percorreranno sentieri che si snodano lungo il ciglione carsico, scendendo lentamente fino al Castello di Miramare (ore 2.30 – E).

Ore 15.45: arrivo al Castello di Miramare e visita al parco ed eventualmente al castello (1 ora per il parco, 2 ore col castello).

Ore 16.45 o 17.45: trasferimento col bus (che avrà raggiunto il parcheggio del castello) a Trieste e sistemazione in albergo e eventuale visita alla città.

Dislivello di 300 metri per una durata di ore 6,00 con la visita al castello di Miramare.

PROGRAMMA DI DOMENICA 2 OTTOBRE 2022

La Val Rosandra, scavata nel calcare da una lenta erosione, presenta attualmente tutte le caratteristiche di una valle prealpina, pur essendo situata a quota altimetrica bassissima. Le sue pareti, in parecchi punti, cadono a picco sul letto del torrente. In molte formazioni rocciose appaiono, ridotte in miniatura, pareti e crode di montagna. La Valle è una palestra di roccia frequentatissima dai numerosi scalatori triestini. Sulle sue vie si svolgono i corsi di arrampicata organizzati dalle varie associazioni alpinistiche della città. Caratteristico è il "Crinale", una cresta rocciosa che si eleva nella parte centrale della valle, culminando in uno stretto promontorio, sul quale è stato eretto il Cippo Emilio Comici in memoria del celebre rocciatore triestino. Sotto il cippo, bene inquadrata nel paesaggio, si trova la chiesetta di Santa Maria in Siaris, menzionata già nei documenti del XIV secolo.

ITINERARIO A: Questo percorso si snoda dapprima il versante sud-ovest della valle, per spostarsi poi su quello nord-est, in modo da poterla ammirare da tutti



i punti di vista. Partenza da Bagnoli della Rosandra/Bolijunec (70 m.), da dove si raggiunge in pochi minuti l'Anfro di Bagnoli, una risorgiva da cui sgorgano le acque che si raccolgono sul soprastante altipiano della Beka. Attraversato il paese e si giungerà al Rifugio Mario Premuda, che fu il più basso rifugio d'Italia. Da qui si percorrerà un breve tratto del sentiero turistico che percorre la valle per deviare poi a destra, in forte salita, in direzione della cima del Monte Carso. Si sale prima per un sentierino, e poi si rimontando gli sfasciumi che coprono le pendici del monte. Superato un dislivello di circa 300 metri si passa sotto delle pareti arrivando in breve alla "Grotta delle antiche iscrizioni", una piccola caverna sulle cui pareti anticamente furono incisi i limiti dei confini dei comuni di Bagnoli e di Dolina. Arrivati alla quota di 403 m. si percorre tutto il ciglione del monte con vista su parte dell'altopiano carsico orientale, su Trieste e sul suo golfo. Lasciato il crinale ci si addentra in un bosco di querce che crescono su marne e arenarie. Scesi leggermente fino a quota 370 m. si arriva alla Sella di Monte Carso. Ora si prende a sinistra, per un bosco un po' tormentato (segn. 25) fino a quota 325 m. Qui, sulla destra, parte il sentiero 13 che, con una salita di pochi metri, porta al Cippo Comici (340 m.) da dove si apre un panorama mozzafiato sulla valle sottostante. Circa 100 metri più in basso si vede la chiesetta di S. Maria in Siaris (234 m.) che si raggiunge seguendo sempre il segnavia 13 (attenzione: dal cippo alla chiesetta il percorso è riservato agli escursionisti esperti). Dopo la sosta per il pranzo al sacco, si scende fino ad arrivare sul sentiero turistico che percorre la valle che si prende a destra. Sul versante opposto della valle, si nota il vecchio tracciato dove correva la vecchia ferrovia che collegava Trieste a Pola, in Istria, ora trasformato in pista ciclabile. Dopo un po' apparirà la cascata. Ancora una breve discesa e si



arriva a Bottazzo (186 m.), piccolissimo borgo che si trova alla testa della valle. Da qui per una strada lastricata si risale fino alla ex ferrovia (319 m.). Si gira a sinistra, percorrendo la ciclabile per circa un chilometro, fino ad incontrare, sulla sinistra, il segnavia n.15 che in qualche decina di minuti ci porta al Rifugio Mario Premuda (82 m.). Una sosta per bere e mangiare qualcosa, e poi, in un quarto d'ora si raggiunge il pullman a Bagnoli.

ITINERARIO B: percorso comune col gruppo A fino al bivio per salire al cippo, ma poi si prosegue per il segnavia 25 fino ad incontrare il segnavia 1 che si prende a destra. Si continua questo sentiero fino al bivio (a destra) che sale alla chiesetta di S. Maria in Siaris dove ci si riunisce col gruppo A.

Ore 8.00: partenza dall'albergo

Ore 9.00: arrivo a Bagnoli della Rosandra, in cammino appena pronti

Ore 10.45: in cima al m. Carso

Ore 12.00: al Cippo Comici

ore 12.45: S.Maria in Siaris - sosta per il pranzo al sacco

ore 13.45: Ripresa del cammino

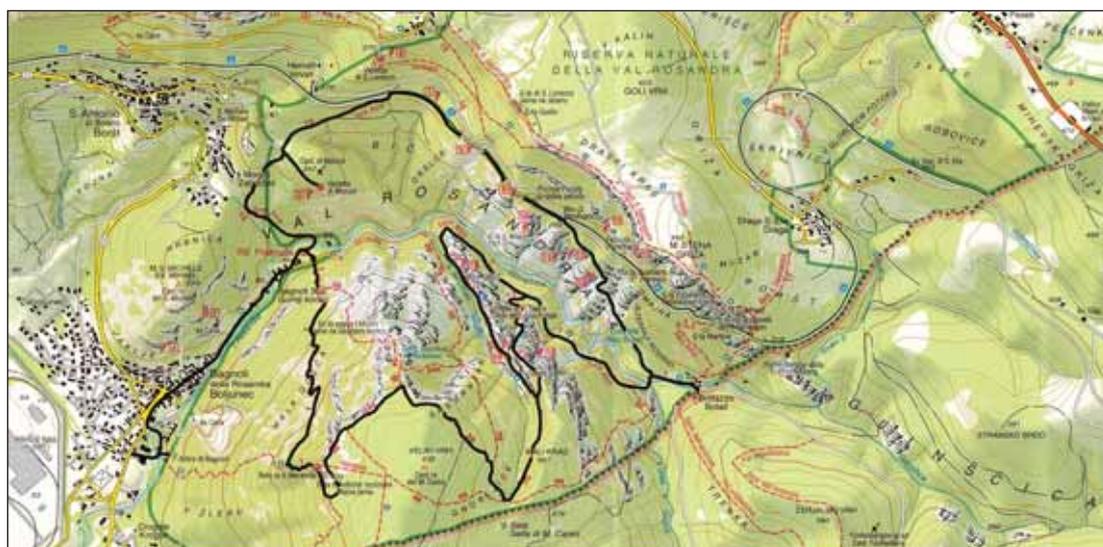
ore 14.15: Bottazzo,

ore 14.45: pista ciclabile ex ferrovia

ore 16.00: Rifugio Premuda. Dal rifugio al parcheggio del bus ci vogliono circa 15/20 minuti

Dislivello di 600 metri per una durata di ore 7,00, soste escluse.

Iscrizioni da giovedì 1 settembre a giovedì 22 settembre con anticipo di € 50.





UN'ESPERIENZA INDIMENTICABILE

Essermi iscritta insieme a mio marito, al corso di escursionismo di base, ha rappresentato un'occasione per fare insieme un qualcosa che ci piace e che ci accomuna. E cosa di meglio del cammino nella natura? L'Associazione CAI ci ha dato la possibilità di toccare tutte quelle tematiche utili per i "buoni camminatori".

Nella Sala Laderchi della nostra città abbiamo ascoltato così, con piacere, Esperti in vari settori, scoprendo il materiale utile e l'abbigliamento consigliato per le escursioni; approfondendo la conoscenza del nostro ambiente; capire come comportarsi nel caso di soccorso; qual è l'alimentazione più adatta durante le camminate; quali elementi della meteorologia osservare e come pianificare un'uscita. Siamo stati omaggiati dall'Associazione CAI di un'utilissima guida, "Montagna da vivere, montagna da conoscere", che diventerà sicuramente per noi corsisti una "roccia ferma". Serata dopo serata abbiamo avuto modo di avvicinarci alle nostre Guide che ci hanno trasmesso,



fin da subito, sicurezza e passione su quanto stavamo vivendo. Poi, un po' alla volta, si sono ampliate anche le conoscenze fra noi corsisti ed ad oggi sono nate nuove amicizie.

Trovo ciò molto bello! Nelle uscite sul territorio, partite con un'escursione a Monte Mauro, il sito di maggiore interesse naturalistico e paesaggistico del Parco della Vena del Gesso, grazie al Professor Sami, abbiamo avuto modo di osservare accuratamente aspetti di geologia, visitando con curiosità la grotta Ca' Toresina, una cava di epoca romana di lapis specularis, un gesso secondario particolarmente trasparente. Il fine settimana presso la Tenuta Montebello di Modigliana ci ha permesso di conoscere uno strumento molto utile durante il cammino: la bussola. Il momento più suggestivo penso sia stato quello della cena quando ci siamo ritrovati tutti insieme ad un tavolo per conoscerci. Tutto ben organizzato e ringrazio ancora per la cena squisita. Bello il clima e simpatica l'idea di condividere il riposo in questa Tenuta. Questo sì che è fare il gruppo! Ad ogni uscita noi corsisti siamo stati divisi in piccoli gruppi per essere seguiti con cura da una Guida che durante il cammino ci ha invitato non solo a controllare la giusta direzione con la bussola, ma anche a soffermarsi sulla bellezza che





ci circondava: i licheni, i fiori, le tracce degli animali... Il Comitato Scientifico ci ha messo poi a disposizione le sue conoscenze, camminando insieme prima nel Castagneto di Pigara, poi nei pressi del Poggio della Frasca a Marradi, quando un tappeto di fiori con le "campanelle bianche" (campanule) si è presentato dinnanzi con grande stupore. Penso che ogni elemento nel bosco meriti rispetto e sguardo ammirevole. Dell'escursione al Lago di Ponte (Tredozio) ho il ricordo del paesaggio suggestivo, un po' nebbioso; il particolare della galaverna sui rami; lo scricchiolio delle foglie, lo scorrere dei vari torrenti. Strano, ma ce l'ho fatta ad attraversare questi ultimi, grazie ai consigli degli Istruttori ed al supporto dei corsisti al mio fianco. Ho così acquisito sicurezza anche in questo! Poi è arrivata l'ultima uscita programmata nel Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi. La notte prima aveva nevicato ed arrivati al punto di partenza del percorso ci è sembrato davvero di vivere un sogno... Una giornata trascorsa immersi nel bianco, fra alberi maestosi e con compagni di viaggio che hanno condiviso con piacere, nei momenti di pausa, dolci deliziosi ed anche un ottimo liquorino all'uovo. Di meglio non avremmo di certo potuto chiedere!

Questo intenso tempo della formazione è volato, proprio poiché piacevole, e ci siamo ritrovati in tantissimi allo "Chalet dello sport" per una pizzata insieme e la consegna dei Diplomi. Peccato essere stati promossi! Lo scrivo ironicamente, poiché ripeterei questa esperienza subito, ma poiché i nostri passi procedono, programmeremo nuovi cammini, felici di essere entrati in questa nuova grande Famiglia del CAI. Per quanto vissuto, insieme a Lucio Malavolti, ringrazio tutti.

Eva Diamante





DI COSA PARLO QUANDO PARLO DI CAMMINARE

Quando mi sono iscritta al corso di escursionismo è stato solo per una serie di fortunate coincidenze.

Mi capita spesso nella vita, nel fare e nel programmare, di farlo in maniera metodica, ma anche seguendo l'istinto: ho iniziato a camminare nella natura con piacere nel 2021.

Alcuni amici lo fanno da anni, li seguo, mi piace, mi incuriosisce soprattutto il lato naturalistico.

Non dovevo rimettermi in forma, perché già faccio sport regolarmente e nemmeno dovevo fare diete o ritrovare me stessa, insomma: nessuna motivazione particolare se non il desiderio, semplice, di camminare.

Come ogni volta in cui mi metto a fare qualcosa di nuovo poi, sono fatta così, mi piace approfondire: volevo capire meglio il territorio dove cammino, volevo imparare ad orientarmi con la carta per non imprecare quando si spegne il telefono, avere qualche dritta in generale.

E' stato spontaneo e casuale la mia iscrizione al corso: la scelta è stata non solo azzeccata, ma posso dire davvero felice.

Non mi soffermo sui contenuti né sull'organizzazione del corso perché nulla c'è da aggiungere: è andato tutto bene e sia le lezioni che le uscite sono state speciali e non lo sarebbero state senza le persone.

Marco, Laura e tutti gli altri istruttori e veterani (si può dire?) del CAI sono persone appassionate che trasmettono la curiosità e la voglia di saperne di più,



per vivere meglio le nostre escursioni ed essere consapevoli della fragilità della natura che ci circonda. E' un gruppo di persone che mi piacerebbe continuare a frequentare perché, davvero, sono solo all'inizio, ma non vedo l'ora di continuare.

Del corso mi rimangono tante cose: ora giro sempre con bussola e carta e mi arrabbio con me stessa quando sbaglio e non so riconoscere una salita, ma penso che prima o poi ce la farò.

Quando ho finito il corso mi sono ricordata di un bel libro che ho letto qualche anno fa e l'ho sfogliato, perché ricordavo una bella frase che ora so essere vera, la riporto proprio perché per me ora... è così.

"La montagna non è solo nevi e dirupi, creste, torrenti, laghi, pascoli. La montagna è un modo di vivere la vita. Un passo davanti all'altro, silenzio tempo e misura." (Le otto montagne – Paolo Cognetti)

Sara Reali





PIANTE DELL'APPENNINO ROMAGNOLO

(a cura di Ettore Contarini)



46 – ALBERI E ARBUSTI: LE CAPRIFOGLIACEE (2^a parte)

Sambuco nero (*Sambucus nigra* Linnaeus)

fusto: arbusto o alberello fino a 6-7 metri di altezza (Fig. 1), irregolare, molto ramoso, con odore fetido come tutta la pianta; rami giovani verdi, con fitte lenticelle longitudinali scure;

foglie: opposte, imparipennate, con 5-7 segmenti per lato di forma acuminato-lanceolata (i maggiori lunghi anche una decina di cm), a bordo seghettato;

fiori: moltissimi, portati su strutture a ombrello larghe 1-2 dm (Fig. 2), di diametro 4-5 mm (Fig. 3), di colore giallo-pallido da giovani poi biancastri; fioriture in aprile-luglio, secondo l'altitudine;

frutti: piccole drupe subsferiche di diametro 5-6 mm, verdi da giovani e nero-violacee a maturazione, lucide (Fig. 4);

habitat: elemento comune e diffuso dagli ambienti naturali (margine di boschi e strade, radure, cespuglieti, ecc.) ai luoghi suburbani (siepi, zone incolte, lungo vie e strade ferrate, golene di fiumi, ecc.); sale fino oltre i mille metri di quota;

distribuzione: tutta l'Europa fino all'area caucasica.

NOTA: sull'Appennino a nord della Romagna (nel bolognese) e a sud (nelle Marche) è diffuso anche il sambuco rosso (*Sambucus racemosa* L.) dai frutti corallini anziché neri. Specie più alpino-boreale, nel nostro territorio non è mai stata osservata, neanche negli ambienti pur freschi ed elevati come le Foreste Casentinesi.

Caprifoglio peloso (*Lonicera xylosteum* Linnaeus)

fusto: a cespuglio basso, alto al massimo 12-13 dm (Fig. 5), eretto ma di forma irregolare, con corteccia grigio-bluastro;

foglie: lamina ellittica, lunga al massimo 5-6 cm (Fig.



Fig. 1 – Sambuco nero (*Sambucus nigra* L.). Aspetto d'insieme di un grosso cespuglio fiorito (Foto E. Contarini).



Fig. 2 – Sambuco nero (*Sambucus nigra* L.). Caratteristiche fioriture ombrelliformi (Foto E. Contarini).



Fig. 3 – Sambuco nero (*Sambucus nigra* L.). Ammasso dei piccoli fiori in primo piano (Foto E. Contarini).



Fig. 4 – Sambuco nero (*Sambucus nigra* L.). Frutti a tarda estate (Foto E. Contarini).



Fig. 5 – Caprifoglio peloso (*Lonicera xylosteum* L.). Aspetto d'insieme di una pianta in fioritura (Foto E. Contarini).



Fig. 6 – Caprifoglio peloso (*Lonicera xylosteum* L.). Fiori e foglie in primo piano (Foto E. Contarini).





Fig. 8 - Caprifoglio comune (*Lonicera caprifolium* L.). Fiori in primo piano (Foto E. Contarini).



Fig. 9 - Caprifoglio etrusco (*Lonicera etrusca* Santi). Pianta in fioritura (Foto E. Contarini).



Fig. 7 - Caprifoglio comune (*Lonicera caprifolium* L.). Caratteristico "abbraccio" all'altra vegetazione. Di qui deriva anche il nome di abbracciabosco. (Foto E. Contarini).



Fig. 10 - Caprifoglio etrusco (*Lonicera etrusca* Santi). Primo piano dei fiori (Foto E. Contarini).



Fig. 11 - Caprifoglio etrusco (*Lonicera etrusca* Santi). Frutti in primo piano (Foto E. Contarini).



6), con picciolo di 5-6 mm, vellutata per corta peluria fittissima su entrambe le facce.;

fiori: a due a due, appaiati, su un comune peduncolo lungo 15-20 mm; corolla bilabiata lunga 10-12 mm, bianca inizialmente poi giallastra con l'invecchiamento (Fig. 6; rivedi); fioriture in maggio-luglio;

frutti: formati da due bacche acquose, rotondeggianti, saldate insieme solo alla base, verdastre prima poi scure;

habitat: boschi di latifoglie, di solito tra i 400 e i 1500 m di altitudine;

distribuzione: tutta l'Europa fino all'Asia occid..

Caprifoglio comune, madre selva, abbracciabosco (*Lonicera caprifolium* Linnaeus)

fusto: lianoso, contorto, abbracciante l'altra vegetazione cespugliosa, lungo fino a vari metri (Fig. 7);

foglie: le inferiori spatolate; le superiori opposte e concrescute alla base (saldate a due a due), di forma largamente ovato-lanceolate, un po' coriacee;

fiori: grandi, di colore bianco-roseo, con stami lunghi e arcuati uscenti dalla corolla di 15-20 mm (Fig. 8), profumatissimi; fioritura in maggio-luglio;

frutti: bacche rosse, ovoidi, di 5-6 mm;

habitat: ambienti selvosi caldi, siepi, cespuglieti, raramente oltre i mille metri di altitudine;

distribuzione: sud-est dell'Europa, fino all'area pontica (Mar Nero).

Caprifoglio etrusco (*Lonicera etrusca* Santi)

fusto: lianoso, molto ramoso e contorto, lungo non più di un metro e mezzo (Fig. 9);

foglie: le inferiori obovate, di lunghezza 4-6 cm, spesso terminanti con un mucrone; quelle superiori anche più grandi, con l'ultimo paio in alto concrescute; fuse insieme per la base anche le brattee sotto alle fioriture (Fig. 10);

fiori: corolle con tubo biancastro o rosato di lunghezza circa 3 cm; labbro inferiore giallo-roseo; stami sporgenti dalla bocca florale di soli 5-10 mm (Fig. 10); fioriture in maggio-giugno;

frutti: bacche rosse, rotondeggianti, di 5-7 mm di diametro (Fig. 11);

habitat: boschi e macchie di tipo caldo-arido, a clima tendenzialmente mediterraneo; ma anche siepi e cespuglieti ben soleggiati e asciutti;

distribuzione: è presente in tutte le terre intorno al Mare Mediterraneo (elemento eurimediterraneo).



LA PROCESSIONARIA DEL PINO (*Thaumetopoea pityocampa* D.& S.)



Chi percorre le nostre colline e la media montagna, avrà certamente notato, sulle cime dei pini neri, degli ammassi bianchi a forma di fiasco. Questi strani agglomerati sono nidi sericei costruiti con intrecci di fili di seta dai bruchi della processionaria del pino.

La processionaria del pino (*Thaumetopoea pityocampa* D.&S.) è un lepidottero diffuso in tutta la Romagna dal litorale ai 1000 metri d'altitudine, infedato a varie specie di pino, in particolare al pino nero (*Pinus nigra* Arnold), ma occasionalmente anche ai cedri e ai larici, introdotti in tutta la fascia collinare e del medio Appennino con gli interventi di riforestazione, protezione e riqualificazione territoriale eseguiti negli anni 1960.

Le femmine dai colori poco vistosi, con apertura alare di 4-5 cm, volano all'imbrunire in estate e depongono fino a qualche centinaio di uova tra gli aghi dei pini. I piccoli bruchi nati, animati da spirito gregario, iniziano subito tutti ammassati insieme, ad avvolgere con fili sericei i rametti e gli stessi aghi di cui si nutrono. Raramente l'azione defogliatrice della processionaria pregiudica la vitalità della conifera infestata. A fine estate la massa sericea raggiunge notevoli dimensioni, viene ispessita trattenendo peli, spoglie esuviali e feci e i bruchi passano l'inverno sopportando anche basse temperature in stato di diapausa. Con l'innalzarsi della temperatura ai primi tepori, già a marzo-aprile, riprendono ad alimentarsi e si spostano scendendo dalla pianta madre, alla ricerca di altre foglie.

Si dispongono in processione, in fila indiana, rigorosamente uno dietro all'altro, seguendo la traccia di seta emessa dal capo fila, come tanti "vagoncini" che corrono su una monorotaia.

Ecco che la processione (da cui il nome dell'insetto), ha luogo. Lungo i sentieri, le strade forestali, nei prati, si possono vedere i curiosi convogli di bruchi pelosi incolonnati procedere ordinati alla ricerca di una nuova pianta da defogliare.

Raggiunta la fonte alimentare, verso sera le larve ormai saziate, ricompongono il convoglio e ripartono con



lo stesso sistema e lo stesso ordine seguendo il filo sericeo emesso, e rientrano al nido natale.

La bizzarra etologia fu studiata e descritta in modo scientifico per la prima volta dal grande divulgatore entomologo francese Jean Enri Fabre (1823-1915) nei "Souvenirs Entomologiques, 1879-1897-1900". Il Fabre effettuò una serie di osservazioni relative. Una volta fece percorrere la processione sull'orlo circolare di un grande vaso da fiori. Quando il capo fila ebbe raggiunto l'ultimo bruco della colonna si formò un cerchio e i bruchi seguendo sempre il filo sericeo emesso, girarono in tondo per 7 giorni ininterrotta-



mente, finché sfiniti, senza alimentarsi, iniziarono a cadere, a staccarsi, e ricostruirono altri percorsi ritrovando il filo originario per arrivare al nido.

Raggiunta la maturità, i bruchi ormai di 4 cm di lunghezza, scendono autonomamente dalle piante nutrici e nel terreno si trasformano in crisalide in attesa della completa metamorfosi in insetto perfetto, pronto a volare al calar del sole e ad accoppiarsi per rigenerare la specie.

Anche se l'affascinante e curiosa etologia dell'insetto può lasciare meraviglia e stupore da tanta organizzazione "militaresca", -comune esempio nel mondo animale evolutasi per sfruttare la difesa di gruppo-, purtroppo la processionaria per proteggersi lascia liberi nell'aria dei piccoli peli che avvolgono l'epidermide del bruco.

All'incauto che tocca i bruchi o che viene a contatto con i fili sericei emessi, possono sorgere gravi affezioni e allergie penetrando nelle mucose respiratorie, oculari o epiteliali. Possono comparire eritemi, congiuntiviti, fenomeni asmatici che si accentuano in persone già sofferenti o particolarmente allergiche generando anche reazioni di shock anafilattico. E'

buona norma non toccare i bruchi né i nidi, limitarsi ad osservarli a debita distanza. Occorre fare attenzione a transitare nelle calde giornate di forte vento dalle aree infestate dalla processionaria poiché i peli urticanti possono diffondersi e venire trasportati. La processionaria può provocare gravi reazioni anche agli animali domestici a cani, gatti e cavalli in particolare e senza contatti diretti, sempre attraverso i peli che volano nell'aria. In seguito ai contatti con i peli urticanti nei nostri amici a quattro zampe, si manifesta ingrossamento della lingua, necrosi delle mucose, stati infiammatori oculari con difficoltà respiratorie a volte con esiti letali.

In caso di occasionale contatto con la processionaria, si consiglia di lavarsi abbondantemente con acqua, cambiarsi gli abiti e sottoporli a lavaggio in acqua a 60 °C, evitare di grattarsi le parti epidermiche colpite, utilizzare creme antiallergiche, ricorrere al medico al persistere o all'aggravarsi dei sintomi.

Per la processionaria nella Regione Emilia-Romagna vige il decreto di lotta obbligatoria solo nelle aree urbane e nelle aree frequentate dalla popolazione, la presenza della processionaria va segnalata all'autorità competente della salute pubblica (sindaco).

Quindi nidi e bruchi devono essere eliminati dalle piante colpite anche dai giardini privati. Si possono adottare provvedimenti di tipo meccanico, chimico e microbiologico. I primi si basano sulla raccolta e bruciatura dei nidi (da effettuarsi in inverno con le larve inattive) con le dovute precauzioni protettive, o con il posizionamento di carte gommate provviste di collanti da posizionarsi attorno alle cortecce dei pini per intercettare "la processione" dei bruchi in discesa. Chimicamente s'interviene con trattamenti con prodotti ormonici o insetticidi naturali.

La lotta biologica consiste nell'inondare le aree parassitate dell'insetto con il *Bacillus thuringiensis* var. *kurstaki* e var. *aizawai*, battere specifico (innocuo per l'uomo) che infetta i bruchi del lepidottero per via orale. Si possono anche collocare trappole selettive a feromoni per la cattura massale dei maschi.

Le femmine liberano da particolari ghiandole dei feromoni (profumi) che hanno la funzione di attirare i maschi per l'accoppiamento. Tali sostanze prodotte sinteticamente, vengono collocate in particolari trappole appese sui pini, con all'interno collanti o insetticidi in modo tale da catturare ed eliminare i maschi.



La processionaria viene controllata in natura da tutta una serie di antagonisti parassitoidi (insetti che vivono a sue spese e ne provocano la morte. Il parassitoido depone un uovo sotto la cute del bruco, si sviluppa una larva che divora poco alla volta il bruco della processionaria), sono piccoli Imenotteri (Calcididi, Braconidi, Icneumonidi), Ditteri (Tachinidi). La *Calosoma sycophantha* è un bel Coleottero Carabide con le elitre di un colore verde metallico e il corsetto blu intenso, che corre veloce lungo i tronchi alla ricerca dei bruchi che preda attivamente. La regione Emilia-Romagna anche per contrastare la processionaria, ha vietato l'utilizzo del pino nero nelle operazioni di imboscamento e rimboscamento.

Di costumi molto simili alla processionaria del pino è la processionaria della quercia (*Thaumetopoea processionea* L.) meno comune della precedente, ogni tanto può dare origine ad infestazioni ricorrenti, lega-



ta alle querce, diffusa in tutta la Romagna ad eccezione delle zone più alte dell'Appennino.

Luigi Melloni





ESCURSIONE DEL 16 17 18 SETTEMBRE 2022

di Gerardo Morrone

Dopo aver esplorato il gruppo molisano delle Mairarde ed il Parco Regionale dei Monti Aurunci nel basso Lazio, continuiamo il nostro viaggio nelle prime propaggini dell'Appennino Meridionale, visitando il Parco Regionale del Matese. Il territorio è costituito da una catena di monti prevalentemente calcarei situati tra Molise e Campania. E' un territorio ricco di luoghi selvaggi popolati da lupi e aquile reali, paesaggi dolci, con laghi dalle acque azzurre in cui si specchiano le cime delle montagne, centri storici originali e ottimamente conservati tanta storia tra Romani e Sanniti. Il Parco occupa un'area di 33.300 ettari lungo un'asse NE / SO che dalle valli dei fiumi Lete e Sava corre per circa 50 km fino alla valle del fiume Tammaro in provincia di Benevento. Questo allineamento è seguito anche dalle principali cime: M.Miletto M. Gallinola e M.Mutria.

Ciò influisce sulle caratteristiche climatiche del territorio, che nelle zone in quota, rappresenta l'ultima propaggine del clima continentale, mentre le zone più basse, esposte ai venti caldi che giungono dalle coste mediterranee della Campania, si caratterizzano per la presenza di paesaggi mediterranei, fatti di uliveti, leccete, cipresete a macchia mediterranea. Questa vicinanza geografica di due aree climatiche diverse ne fa uno dei luoghi più ricchi di biodiversità dell'Appennino Meridionale.

La catena dei Monti del Matese rappresenta il primo fronte dell' Appennino Meridionale, con la cima del M.Miletto, situato nel versante molisano, quale vetta più alta con i suoi 2050 mt. Ma la catena montuosa è costellata da tante altre vette di minore altitudine: M.Gallinola, M.Mutria, M.Pranzaturò; conche e laghi carsici: lago del Matese posto a 1011 mt sul livello del mare che è il lago carsico più alto d'Italia. Il territorio carsico è come tutti i territori di tal genere, ricco di doline, voragini, grotte, inghiottitoi con corsi d'acqua che si inabissano e ricompaiono in superficie, torrenti che si formano dai numerosi stillicidi provenienti dalle fratture delle rocce. Il Matese è emerso dal mare, un mare nefritico e caldo, più di cento milioni di anni fa. Il lungo predominio marino è testimoniato dalla presenza di ricchissimi giacimenti di fossili. Infatti fra le emergenze naturalistiche si annovera il sito geo-paleontologico di Pietraraja in cui sono conservate tracce di vita di circa 110 milioni di anni fa con un patrimonio di reperti fossili di vertebrati, pesci, anfibi, rettili, crostacei ed un esemplare giovane di dinosauro carnivoro.

Tutta l'area presenta una eccezionale valenza naturalistica: i rilievi sono ammantati di faggete che coprono i versanti alle quote più elevate, soprattutto nel versante orientale. Più in basso domina il bosco misto che spesso si interseca con i castagneti modellati dall'uomo e con le leccete che risalgono dal piede del massiccio specialmente nei quadranti più caldi dell'area.



Lago del Matese : è il secondo lago di natura carsica più alto d'Italia situato ai piedi del M.Miletto nei comuni di S.Gregorio Matese e Castello Matese. Sorge a circa 1000 metri di altitudine, non ha immissari ma si riempie con acque di fusione delle nevi e di alcune sorgenti perenni. Nei secoli è mutato divenendo riparo naturale di molte specie anfibe, vegetali ed animali. Al centro del lago è possibile visitare l'isolotto "Montrone" utilizzato in tempi antichi come riparo per il bestiame.



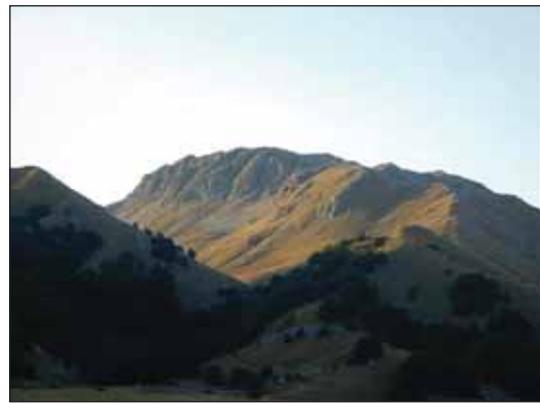
Gole del Titerno:una sorte di canjon delle gole scavate dal tempo nel corso dei millenni dal torrente Titerno che scorre nel Sannio beneventano, creando cascate e piscine naturali nella pietra calcarea. Queste forre sono principalmente tre: le forre di Lavello, le gole di Caccaviola, le gole di Conca Torta.



Ponte Cusano:il ponte ad arco di probabile fattura sannitica e costituito da enormi blocchi di pietra rimasti indenni nel tempo alle intemperie. Fino agli anni '50 il ponte è stato utilizzato per raggiungere il vecchio mulino detto "di Zi Fiore"



Venerdi : sentiero delle Fate, Campo Figliolo escursione di circa 4.30 h con un dislivello di circa 500 mt. partendo da una quota minima di 800 mt e raggiungendo una quota massima di 1219 mt.. Campo Figliolo è uno dei luoghi più incontaminati del Matese raggiungibile da diverse vie ma utilizziamo il "sentiero delle Fate" che ha inizio sulla sponda nord del lago di Gallo Matese snodandosi in un boschetto dall'aspetto fiabesco tra enormi macigni e muretti a secco ricoperti di muschio. Usciti dal bosco si gode del bellissimo panorama del lago che diventa più suggestivo man mano che si sale di quota.



Il sabato affronteremo l'escursione più lunga e impegnativa raggiungendo le 2 cime più elevate del gruppo: il Monte Miletto 2050 mt e il Monte Gallinola 1923 mt. Per una percorrenza di circa 9.00h con un dislivello di circa 1500 mt..Partiremo dalla sponda nordoccidentale del Lago del Matese e termineremo l'escursione al Rifugio Santa Maria



La giornata di domenica partiremo dal borgo di Cusano Mutri per salire sulla terza cima del gruppo il Monte Mutria 1823 mt.. Iniziamo l'escursione da Bocca di Selva.

Venerdi dislivello di 480 metri, ore 4,30. Sabato dislivello di 1500 metri, ore 9,00. Domenica dislivello di 550 metri, ore 4,00. Iscrizioni da giovedì 7 luglio a giovedì 25 agosto, anticipo € 100, massimo 35 posti.



Paesaggi del Parco del Matese



25
MAGGIO_AGOSTO 2022



NOTIZIE DALLA SEGRETERIA

A cura di Claudio Patuelli

Tesseramenti 2022

Ricordo nuovamente a tutti i soci che al 31 marzo sono scadute le coperture assicurative previste con il tesseramento 2021, come pure l'invio delle pubblicazioni della Sede Centrale e tutte le altre agevolazioni previste. Il rinnovo è comunque possibile anche oltre la data suddetta tenendo presente che la copertura assicurativa partirà solo dall'avvenuta comunicazione del rinnovo alla Sede Centrale.

Le quote sociali sono:

ordinari	€ 45,00	familiari	€ 24,00
juniores (dai 18 ai 25 anni)	€ 24,00	giovani (minori di 18 anni)	€ 16,00

Per i nuclei familiari in cui è presente almeno un socio ordinario ed un giovane **gli eventuali ulteriori soci giovani presenti nel nucleo pagano solo € 9,00.**

L'iscrizione garantisce automaticamente ai soci la copertura assicurativa per gli infortuni e la responsabilità civile verso terzi **esclusivamente in attività sociale** (escursioni in programma, manutenzione programmata di sentieri, ecc.) e le spese inerenti l'intervento del Soccorso Alpino anche in attività personale.

I massimali della polizza infortuni sono € 55.000,00 caso morte, € 80.000,00 per invalidità permanente, € 2.000,00 per rimborso spese mediche (franchigia di € 200,00).

I massimali possono essere raddoppiati per i casi morte e invalidità e il rimborso spese mediche aumentato a € 2.400,00 (franchigia di € 200,00) con il versamento aggiuntivo di € 4,60 all'atto del rinnovo.

E' inoltre possibile attivare una polizza a copertura degli infortuni che dovessero derivare dall'attività personale in uno dei contesti tipici dell'attività della nostra associazione (alpinismo, escursionismo, speleologia, scialpinismo, ecc.) con durata annuale e con gli stessi massimali, più una diaria di ricovero di € 30,00: questa polizza deve essere richiesta a parte con un premio di € 122,00 oppure € 244,00 col raddoppio dei massimali; inoltre sempre su richiesta è possibile attivare una copertura assicurativa integrativa per **Responsabilità Civile in attività personale con un premio di 12,50 euro che copre anche sulle piste da sci, ed è estesa ai componenti del proprio nucleo familiare purché soci.**

Modalità di rinnovo:

Il rinnovo può essere fatto tramite Bonifico bancario indicando chiaramente nella causale il cognome e nome del socio (o dei soci) di cui si chiede il rinnovo. Le coordinate bancarie per il bonifico sono:

Beneficiario: CAI FAENZA

Banca di appoggio: Credito Cooperativo ravennate, forlivese e imolese – Sede di Faenza

IBAN: IT 61 Q 08542 23700 000000086438

La sede è comunque aperta anche per rinnovi il GIOVEDÌ dalle 20.30 alle 23.00 e il SABATO mattina dalle 10.00 alle 12.00 oppure ci può sempre rivolgere al Negozio Chesi c/o Centro Commerciale Cappuccini a Faenza che gentilmente si presta a questo servizio.

Indirizzo mail: info@caifaenza.it

Sito Internet della sezione: www.caifaenza.it

Rivista CAI nazionale on-line: www.loscarpone.cai.it

Dopo 32 anni questa è la mia ultima impaginazione del bollettino CAI Faenza.
Ringrazio i Comitati di redazione, i vari Consigli e Presidenti che mi hanno dato fiducia.
Ringrazio tutti i miei collaboratori che in questi anni mi hanno aiutato nella realizzazione del bollettino.
Largo ai giovani!!!

Romano Leonardi



La quercia del Poggiale

Il popolo più grande, gli alberi; una casa, la Terra. Imparare a familiarizzare con organismi dal vissuto lungo e profondo, spesso caratteri e storia unici: la Quercia del Poggiale. Dove: Valle Ibola, tenuta comunale di Montebello, 632 metri di quota.

Chi: una Roverella (*Quercus Pubescens*), oltre tre secoli di vita, alta sedici metri, circonferenza di cinque metri e venti centimetri. A suo tempo colpita da un fulmine, si pensò di abbatterla col fuoco acceso alla base. Più forte del fuoco, ancora, ad ogni primavera, si copre di foglie lobate dal margine liscio; una peluria fine copre le gemme e parte della lamina fogliare. Foglie indomite, in inverno cadono tardivamente.

Questa Roverella, fulminata e data alle fiamme, però ancora testimone vivo di un territorio, si direbbe muta, ma basta un filo di vento per renderla voce narrante di antiche storie.



Di seguito i negozi convenzionati con la nostra sezione:

* DECATHLON Centro Comm.le Le Maioliche Faenza
ERBORISTERIA BELLENGHI Via Castellani Faenza – Sconto 10%
IL GRANDE SLAM A.s.d. Palestra Via Volta Faenza – Sconti fino al 10%
CAPO NORD Via Napoleone Bonaparte 50 Forlì – Sconto 15%
GOMMAPLASTICA Via Lapi 117 Faenza – Sconto 15%
FERRAMENTA CHESI Centro Comm.le Cappuccini Faenza – Sconto 10%
CICLI TASSINARI – Via Strocchi 17 Faenza – Sconto 10%
CARTOLERIA LEGA – Corso Mazzini 33 Faenza – Sconto 10%
OUTDOOR & TREKKING STORE - Via Trieste 48/a Ravenna - Sconto 15 %
e Nuova Sede a Faenza in Corso Europa 96
PAOLO CIANI – Elettrodomestici e TV - C.so Garibaldi, 8b - Sconto ai soci CAI
Convenzione Salewa.

Comunichiamo a tutti i soci, quanto inviatoci dal punto vendita Outlet Salewa di Castel Guelfo. Tutti i soci dietro presentazione tessera CAI otterranno uno sconto del 10% sul materiale ad eccezione di quello già in offerta, o in saldo. La promozione vale comunque anche negli altri Outlet Salewa in Italia.

* Convenzione sconto Soci CAI presso il negozio Decathlon di Faenza

I Soci interessati ad una raccolta punti per accumulo di uno sconto possono attivare in negozio una Tessera Fedeltà Decathlon, precisando di essere Soci CAI, che va esibita ad ogni acquisto. Sulla tessera verranno caricati dei punti pari a 10 ogni € 10,00 di spesa. Ogni 400 punti si accumula uno sconto di € 6,00 che si può decidere di scontare in un prossimo acquisto. La tessera è valida per acquisti nei negozi Decathlon su qualsiasi genere di materiale e offre diverse opportunità riservate ai titolari. Maggiori info sul sito: <https://www.decathlon.it/carta-decathlon.html>
Grazie ai vostri acquisti anche la Sezione riceverà una percentuale di punti, con i quali a fine anno potrà acquistare materiale tecnico da utilizzare durante le uscite sezionali.

Bollettino CAI Faenza: Direttore Responsabile Prof. Domenico Tampieri.

Redaz. e amminstraz.: Corso Matteotti, 4/3 - 48018 FAENZA (RA) - Tel. 0546 614404 - 0546 21616 (c/o Chesi).

Riunioni, Biblioteca, iscrizioni ed escursioni: ogni giovedì dalle ore 20,30 alle ore 22,30. Sabato dalle 10,00 alle 12,00.

Redazione: Maurizio Solaroli, Emma Ponzi, Bisi Giovanni.

Imp: Maurizio Cornacchia, Romano Leonardi e-mail: fotomec3f@alice.it - Ivan Calamelli e-mail: ivancalamelli@gmail.com

Stampa: Tipografia Romagna - Faenza - Tel. 0546 31314 - Autorizzazione Tribunale di Ravenna n. 711 del 5/7/1982.




FERRAMENTA CHESI

CENTRO SICUREZZA

- Montaggio e sostituzione di serrature, cilindri e cassaforti
- Porte blindate su misura fornite con meccanica CISA
- Cassaforti a mobile e da murare con serratura anche elettronica
- Armadi corazzati componibili
- Armadi porta fucili
- Cancelli estensibili






La nostra ditta specializzata nella consulenza e installazione di sistemi di sicurezza, ti toglie ogni dubbio per la tua casa.

www.ferramentachesi.it

Centro Commerciale Cappuccini - Via Canal Grande, 44/8 - 48018 FAENZA (RA) - Tel: 0546 21616

Il mutuo + adatto alle tue esigenze

Ancora + agevolazioni per giovani under 36!

Mutui fino al 100% in presenza del fondo Prima Casa

- + assistenza su misura
- + coperture assicurative
- + soluzioni da confrontare
- + sicurezza per il tuo futuro
- + protezione per la tua famiglia
- + flessibilità nel piano di rimborso



BCC RAVENNATE FORLIVESE E IMOLESE
GRUPPO BCC ICCREA

WWW.LABCC.IT



Il Decreto Sostegni Bis disposto dal Governo prevede, fino al 31 dicembre 2022, la concessione della Garanzia Consap all'80% oltre che agevolazioni fiscali per giovani under 36 con ISEE fino a Euro 40.000, che ottengono un mutuo superiore all'80% rispetto al prezzo d'acquisto dell'immobile.



PROGRAMMA SECONDO QUADRIMESTRE 2022

Per maggiori informazioni sui percorsi e la logistica delle uscite si rimanda al sito della Sezione di Faenza (www.caifaenza.it), ai bollettini successivi oppure rivolgendosi agli accompagnatori-organizzatori.

Attenzione, tutte le uscite CAI avranno come ritrovo per la partenza, ove non altrimenti comunicato, Piazzale Pancrazi, di fronte allo stadio, sia per le partenze in autobus che con mezzi propri. Si ricorda che in caso di viaggi con mezzi propri, i passeggeri sono tenuti a pagare al proprietario dell'auto il rimborso chilometrico forfettario, nella misura stabilita dal consiglio direttivo sezionale. Chiediamo a tutti la massima puntualità per l'orario di ritrovo e partenza. Dove espressamente richiesto, le iscrizioni alle uscite saranno ritenute valide solo se accompagnate dal relativo acconto e numero telefonico. In caso di rinuncia e di mancata sostituzione l'acconto non sarà restituito. In caso di annullamento dell'uscita l'acconto si dovrà ritirare entro sessanta giorni. Il regolamento sezionale integrale delle uscite è consultabile sul sito.

domenica 3 luglio

ESCURSIONE NELLA FORESTA DELLA LAMA

Difficoltà **EE**
Accompagnatori Marco Sordi (cell. 334 1961639)

da ven 8 a dom 10 luglio

LA FERRATA ETERNA E LA PIAZZETTA, ACCOMPAGNATE DA ESCURSIONI

Difficoltà **E/EEA**
Accompagnatori Mauro Renzi (cell. 366 9524868),
Marco Piani (cell. 3334660432),
Elisa Renzi (cell. 339 8436457),
Claudio Bettoli (cell. 335 6765700)

domenica 10 luglio

SERALE - NOTTURNA A SAN VALENTINO

Difficoltà **E**
Accompagnatori Giancarlo Buccioli (cell. 349 7557044),

sab 16 e dom 17 luglio

IL GHIACCIAIO DEL MONTE ROSA

Difficoltà **PD**, cordata su ghiacciaio
Accompagnatori Andrea Morfino, Massimiliano Martelli



domenica 17 luglio

ESCURSIONE IN APPENNINO: APPENNINO FORLIVESE IN ZONA SAN BENEDETTO

Difficoltà **E**
Accompagnatori Claudio Patuelli (cell. 366 1381092)

sabato 23 luglio

ESCURSIONE SERALE-NOTTURNA A CÀ DI MALANCA

Difficoltà **E**
Accompagnatori Franco Conti (cell. 334 6438221)

dal 23 al 31 luglio

TRAVERSATA DELLE ALPI, QUINTA TAPPA

Difficoltà **E**
Accompagnatori Ettore Fabbri (cell. 338 3367060),
Marco Piani (cell. 333 4660432)

sabATO 23 luglio

FERRATA: LA FERRATA DEL CERMIS

Difficoltà **EEA**
Accompagnatori Daniele Servadio (cell. 340 2740089),
Sandro Sportelli (cell. 347 4792623)

domenica 31 luglio

ESCURSIONE AL POGGIO DI FONTE MURATA

Difficoltà **E**
Accompagnatori Matteo Zama (cell. 348 8112271)



da ven 2 a dom 4 settembre

FERRATA: LE FERRATE DEL CIVETTA E ESCURSIONE

Difficoltà **E/EEA**
Accompagnatori Beppe Dal Prato (cell. 347 2355936),
Loris Casadio (cell. 347 0569098),
Sandro Sportelli (cell. 347 4792623)

domenica 4 settembre

ANELLO DEL PASSO DELLA COLLA

Difficoltà **E**
Accompagnatori Francesco Rivola

domenica 11 settembre

ESCURSIONE A PREMILCUORE

Difficoltà **E**
Accompagnatori Laura Bettoli (cell. 347 0569098)



da ven 16 a dom 18 settembre

TRE GIORNI NEL MATESE

Difficoltà **E**
 Accompagnatori Gerardo Morrone (cell. 333 1856782)

sabato 24 settembre

ISOLA DEGLI SPINARONI

Difficoltà **E**
 Accompagnatori Beppe Zerbato (cell. 349 7403163)

domenica 25 settembre

ESCURSIONE SULLA PIETRAMORA

Difficoltà **E**
 Accompagnatori Giancarlo Bucciolì (cell. 349 7557044)

sab 1 e dom 2 ottobre

TRIESTE E LA VAL ROSANDRA

Difficoltà **E**
 Accompagnatori Mario Cortesi (cell. 349 7183381)

domenica 9 ottobre

IL SENTIERO DEI PARTIGIANI E CÀ DI MALANCA

Difficoltà **E**

domenica 16 ottobre

ESCURSIONE AL MONTE SCARABATTOLE

Difficoltà **E**
 Accompagnatori Riccardo Bisello (cell. 347 9849886)

da ven 21 a dom 23 ottobre

I COLORI DEI LARICI SULLE ALPI

Difficoltà **E**
 Accompagnatori Marco Piani (cell. 333 4660432),
 Claudio Bettoli (cell. 335 6765700)



PROGRAMMA

domenica 30 ottobre

IL BIDENTE DI PIETRAPAZZA

Difficoltà **E**
Accompagnatori Elena Cricca (cell. 349 4738774)

domenica 6 novembre

CAMAGGIORE - S.CRISTINA - CROCETTA - M.PORRARA - S.APOLLINARE - CAMAGGIORE

Difficoltà **E**
Accompagnatori Massimo Casadio (cell. 328 0619066),
Romano Leonardi (cell. 339 2639866)

domenica 13 novembre

ESCURSIONE LUNGO LA VALLE DELL'ACERRETA

Difficoltà **E**
Accompagnatori Luca Nati (cell. 328 1852345)

domenica 20 novembre

ESCURSIONE IN APPENNINO

Difficoltà **E**
Accompagnatori Antonio Proni (cell. 333 1957315)

domenica 27 novembre

PRANZO SOCIALE A PIAN DI SOPRA PRECEDUTO DA UNA BREVE ESCURSIONE

Difficoltà **E**
Accompagnatori Emma Ponzi (cell. 335 6076058)

domenica 4 dicembre

ESCURSIONE A MONTE CECE

Difficoltà **E**
Accompagnatori Emma Ponzi (cell. 335 6076058),
Stefano Mirandola (cell. 349 6905515)

domenica 11 dicembre

ESCURSIONE AL MONTE FUMAIOLO

Difficoltà **E**
Accompagnatori Marco Piani (cell. 333 4660432)

domenica 18 dicembre

ESCURSIONE E SCAMBIO DEGLI AUGURI DI FINE ANNO

Difficoltà **E**
Accompagnatori Sezionali

ATTENZIONE:

Le giornate di martedì e giovedì, previo accordi, saranno dedicate ad escursioni infrasettimanali e/o alla manutenzione sentieri. Per informazioni e accordi contattare i Soci referenti:

Mauro Renzi cell. **366 9524868**,

Ettore Fabbri cell. **338 3367060**.



Proseguono a Faenza le camminate serali di "Passo dopo Passo", con appuntamento il martedì e il venerdì alle ore 20,30 (con ora legale ore 21,00) presso la fontana monumentale; i percorsi sono pubblicati il giorno precedente su facebook e sul sito del Comune di Faenza.